

## "Organizzazione del Lavoro nel porto di Savona - Raffaele De Cicco

Il porto di Savona ha una storia che abbraccia nel suo insieme oltre cinque secoli, di cui gli ultimi due meritano sicuramente l'attenzione di chi voglia soffermarsi sui mutamenti indotti dalla produzione capitalistica e dalla grande industria. Eppure, se si eccettuano alcuni lavori ormai classici, come quello pubblicato nel 1968 da Nello Cerisola e quelli ancora più in là nel tempo di Filippo Noberasco, degli anni Venti e Trenta, e di Bizzi e Gallareto, del 1950, essa è pochissimo conosciuta dalla cerchia più vasta del pubblico e poco indagata, soprattutto per gli aspetti sociali e dell'organizzazione del lavoro al momento della svolta industriale fra l'Ottocento e il novecento. Per quanto esistano decine di riferimenti all'argomento, per quanto spunti ed osservazioni si trovino in opere di diversi autori, si può dire che manchi ancora un lavoro organico sulla storia di questa realtà produttiva che trasforma se stessa mentre la città si trasforma.

In questo senso si può dire che il lavoro di Lello De Cicco, già pubblicato anni fa nel volumetto "Sindacato Camalli" dalla Camera del Lavoro di Savona, seppure incompiuto, offre una visione nuova della realtà portuale savonese, con particolare riguardo alla storia di coloro che sulle banchine hanno lavorato nel carico e nello scarico delle merci.

Lello De Cicco considerava: "Savona e l'area portuale subirono l'influsso della rivoluzione industriale con notevole ritardo sulle condizioni europee, risultando però in notevole anticipo cronologico rispetto ad altre zone italiane", difatti a Savona e nel suo circondario si erano stabilite "imprese industriali di vaste dimensioni già negli anni attorno al 1860, con un afflusso massiccio di capitali e tecnici stranieri". Era questa la svolta che egli si proponeva di esaminare, con particolare riguardo ai suoi esiti sull'organizzazione del lavoro portuale.